



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 35

Approvata dal Consiglio Comunale in data 7 maggio 2012

OGGETTO: ADESIONE DI TORINO ALL'ASSOCIAZIONE CITTA' PER LA FRATERNITA'.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nell'età della globalizzazione, le città costituiscono grandi laboratori culturali dove le differenze possono integrarsi in un progetto comune ed unitario, dove il dialogo e l'ascolto reciproco riescono a superare le nuove ideologie fondate sulla paura e sull'individualismo;
- il 2 giugno 2012 ricorre il decennale della cittadinanza onoraria data dalla Città di Torino a Chiara Lubich, la donna che ha posto a fondamento del suo pensiero e del suo impegno sociale la realizzazione del principio di fraternità universale inteso come valore costitutivo di una comunità e di relazioni di gratuità, reciprocità ed interdipendenza;

CONSIDERATO CHE

- prendendo ispirazione dalle sue volontà, è nata nel 2008 l'Associazione Città per la Fraternità, cui attualmente aderiscono oltre 70 Comuni di estrazioni e schieramenti diversi, con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo dagli enti locali, il principio di fraternità come metodo concreto per l'affermazione del bene comune;
- nel clima di sfiducia e disorientamento, acuito da una crisi economica strutturale, le città sono il luogo privilegiato dove è possibile passare da formulazioni di principi alla concretezza delle buone pratiche a cominciare dal coinvolgimento dei cittadini in percorsi di scelte condivise e dalla ricostruzione di legami sociali e di reciproche responsabilità;
- una rete di Comuni può moltiplicare esperienze concrete ed approfondire ricerche e riflessioni politiche nell'ambito della promozione della coesione sociale e nello sviluppo di una cultura della solidarietà;
- la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, vissuta da Torino come protagonista, rappresenta un'ulteriore occasione per sottolineare come il valore dell'unità rappresenti la base di un autentico processo federale in grado di evitare il rischio di derive di frammentarismo e di divisione;

- nelle linee programmatiche votate dal Consiglio Comunale richiamava Torino a diventare capitale della fraternità ed in particolare che "una città ha il dovere di essere comunitaria e di realizzare condizioni di fraternità, creando sedi, offrendo servizi, contrastando ogni forma di solitudine e di marginalità mettendo in campo attività di sostegno e di aiuto, strumenti di vicinanza e di prossimità";

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- ad aderire all'Associazione Città per la Fraternità;
 - ad individuare metodi e strumenti per incentivare, sia all'interno dell'Amministrazione che nella città, una cultura ispirata ai valori civici del dialogo e della fraternità, anche con l'ausilio di un gruppo di lavoro trasversale;
 - a riferire, entro 6 mesi, in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti in merito alle iniziative promosse o programmate, i relativi costi e la composizione del gruppo di lavoro trasversale.
-